

# Capitolo 7. Il mondo feudale

Tra l'850 e il 1200 nasce la **SOCIETA' FEUDALE** caratterizzata dall'indebolimento del sovrano e dalla formazione di centri di potere autonomi l'uno dall'altro. Questo tipo di organizzazione, con qualche variazione, durerà fino al 1300



## CAUSE REMOTE

Nei secoli della decadenza dell'Impero Romano e delle invasioni barbariche i grandi proprietari terrieri (specialmente di Gallia e Germania) si erano sentiti sempre meno controllati dal potere centrale

I territori franchi non erano omogenei: erano, infatti, frazionati in un centinaio di territori più piccoli che non obbedivano

## CAUSE IMMEDIATE

Dopo la morte di Carlo Magno, i conti e i marchesi subivano meno controlli “dall'alto”

Dopo la morte di Carlo Magno, l'impero si divise in più regni governati da signori locali spesso indipendenti dal re

# Privilegi feudali

**COMMENDATI  
O O  
HOMAGIUM**

Il debole si sottoponeva giungendo le mani entro quelle del Signore al quale chiedeva protezione

**FEUDO (un antico termine germanico che significa "bestiame") O BENEFICIO**

Terra, ma anche armi cavalli, vestiti concessi dal signore

**IMMUNITA'**

Diritto dei signori di esercitare ogni potere sui territori controllati

**Vassallo**  
La parola vassallo deriva dal latino *vassus* («giovane, servitore»). Il vassallo contraeva l'obbligo di dare aiuto al signore, in particolare offrendogli il servizio militare a cavallo, prestazione considerata importantissima dai signori, che così potevano disporre di cavalieri per i loro eserciti.

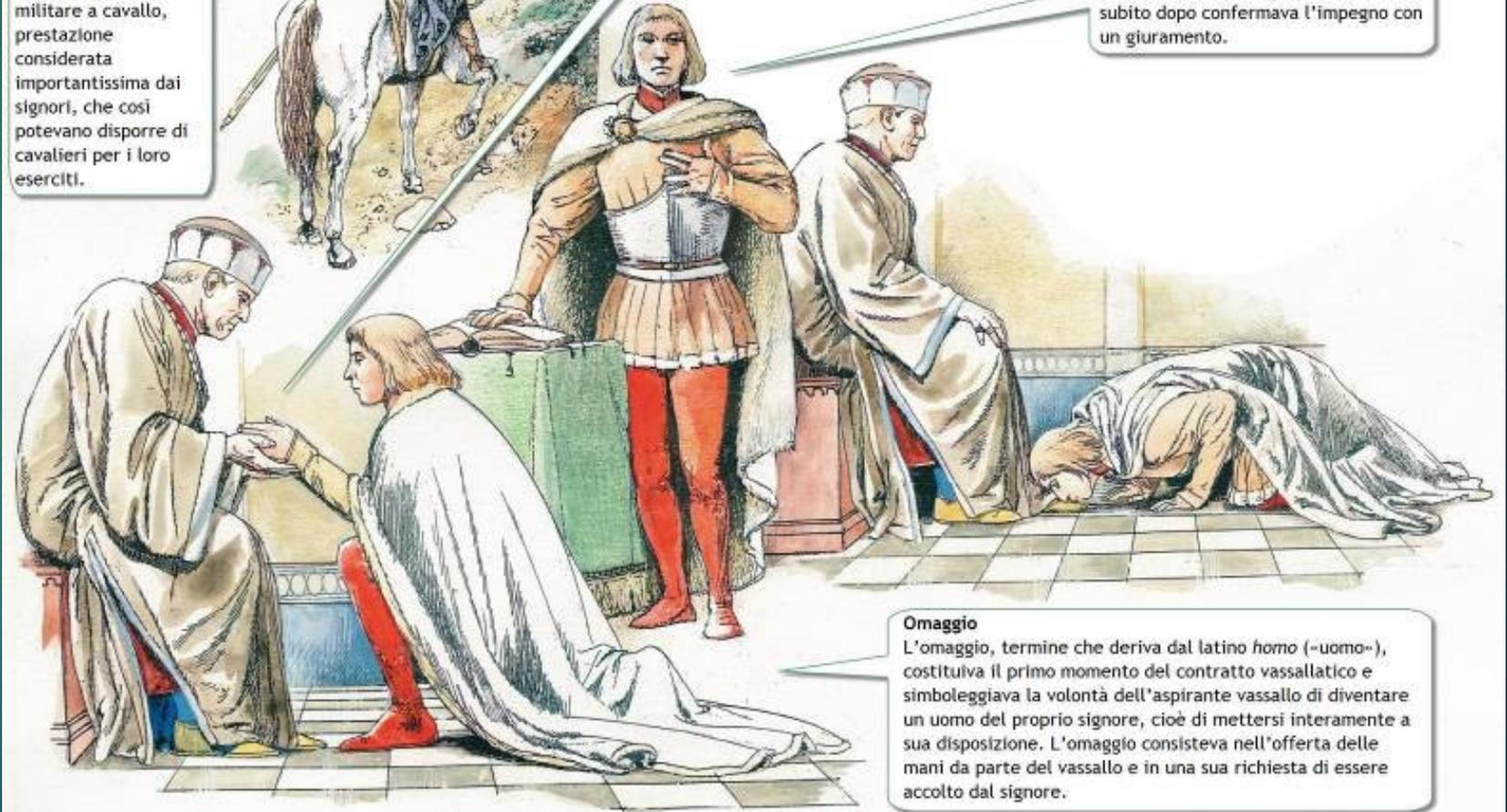


## Congiungere le mani

Il gesto del vassallo di porre le mani in quelle del signore indicava il dono dell'intera sua persona. Il gesto del signore, che chiudeva le sue mani su quelle del vassallo, era il simbolo dell'accettazione di questo dono.

## Giuramento di fedeltà

L'omaggio era seguito dal giuramento di fedeltà: il vassallo, stando in piedi e con la mano sulle Sacre Scritture o su un altare o su un'urna di reliquie sacre, dichiarava la propria fedeltà e subito dopo confermava l'impegno con un giuramento.

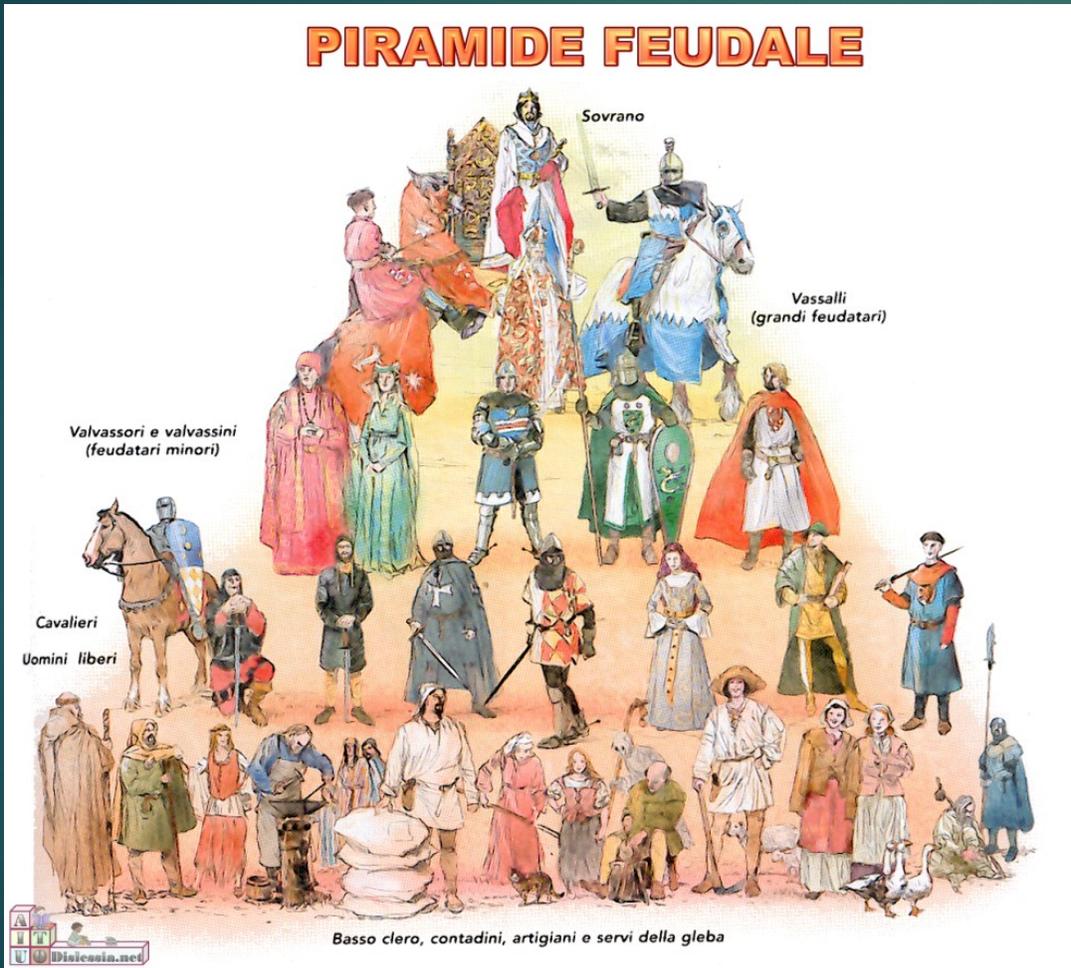


## Omaggio

L'omaggio, termine che deriva dal latino *homo* («uomo»), costituiva il primo momento del contratto vassallatico e simboleggiava la volontà dell'aspirante vassallo di diventare un uomo del proprio signore, cioè di mettersi interamente a sua disposizione. L'omaggio consisteva nell'offerta delle mani da parte del vassallo e in una sua richiesta di essere accolto dal signore.

# LA SOCIETA' FEUDALE

Viene tradizionalmente rappresentata con una struttura piramidale, anche se (dato che, di fatto, i centri di potere erano praticamente indipendenti) gli ultimi studi preferiscono utilizzare l'immagine di una ragnatela.





Carlo Magno dichiarò il carattere non ereditario dei feudi, che venivano dati semplicemente in custodia ai vassalli.

Solo in seguito (nell' **877**), con il **Capitolare di Quierzy**, **Carlo il Calvo** concesse l'ereditarietà dei feudi maggiori. Nel **1037**, con la **Constitutio de feudiis**, l'imperatore **Corrado II** di Franconia rende ereditari anche i benefici dei feudi minori. Ciò portò all'origine delle più nobili dinastie.

# I TRE ORDINI

L'organizzazione della società feudale trova appoggio negli scritti del Vescovo Adalberone di Laos (947-1030). Egli sosteneva, secondo la volontà della Divina Provvidenza, che gli uomini andassero collocati in tre ordini:

- gli ORATORES (coloro che pregano), i BELLATORES (coloro che combattono) I LABORATORES (coloro che lavorano)

## ORATORES

Uomini di Chiesa come frati e preti che ricoprivano cariche diverse in base alla famiglia di appartenenza. Solo i nobili potevano aspirare a diventare Vescovi, abati o Papi

## BELLATORES

Guerrieri che, a seconda della ricchezza, diventavano cavalieri o semplici fanti

## LABORATORES

Soprattutto contadini. Solo pochi di essi avevano terre di proprietà. I più erano servi del Signore e da lui subivano ogni genere di richiesta e di prepotenza

Al di fuori di questi tre ordini vi erano i POVERI, ossia MENDICANTI, GIULLARI E CIARLATANI  
GIROVAGHI

Durante il FEUDALESIMO, non esistono più eserciti compatti e organizzati come in passato. Coloro che combattono (i bellatores), sono di solito figli di ricche famiglie che si legano ad altri signori tramite giuramenti di fedeltà e che, sin da piccoli, subiscono un rigido addestramento, svolgendo prima funzioni di PAGGIO, poi di SCUDIERO e solo intorno ai 18 anni diventano CAVALIERI

Per svolgere la sua attività, il cavaliere necessitava di un equipaggiamento appropriato e costoso. Esso era costituito da un'armatura pesante, spade, lance e balestre. I cavalieri venivano accompagnati nelle loro azioni da robusti cavalli bardati. Tra VIII e IX secolo, per rendere più stabile la cavalcatura del cavaliere, fu inventata e perfezionata la staffa.

Grazie ad essa, cambiarono le tecniche di combattimento e andò scomparendo "il corpo a corpo". Chi riusciva a sbalzare dal cavallo il proprio avversario, era praticamente certo della vittoria.



# BELLATORES: L'investitura

## Un corpo d'élite

Solo i guerrieri più ricchi divennero vassalli dei signori territoriali e formarono i reparti di cavalleria.

## Benedizione alle armi e al cavallo

I monaci benedirono le armi e i cavalli cercando di ottenere dai nuovi cavalieri impegni di rispetto e protezione verso la Chiesa.

## Cadetti

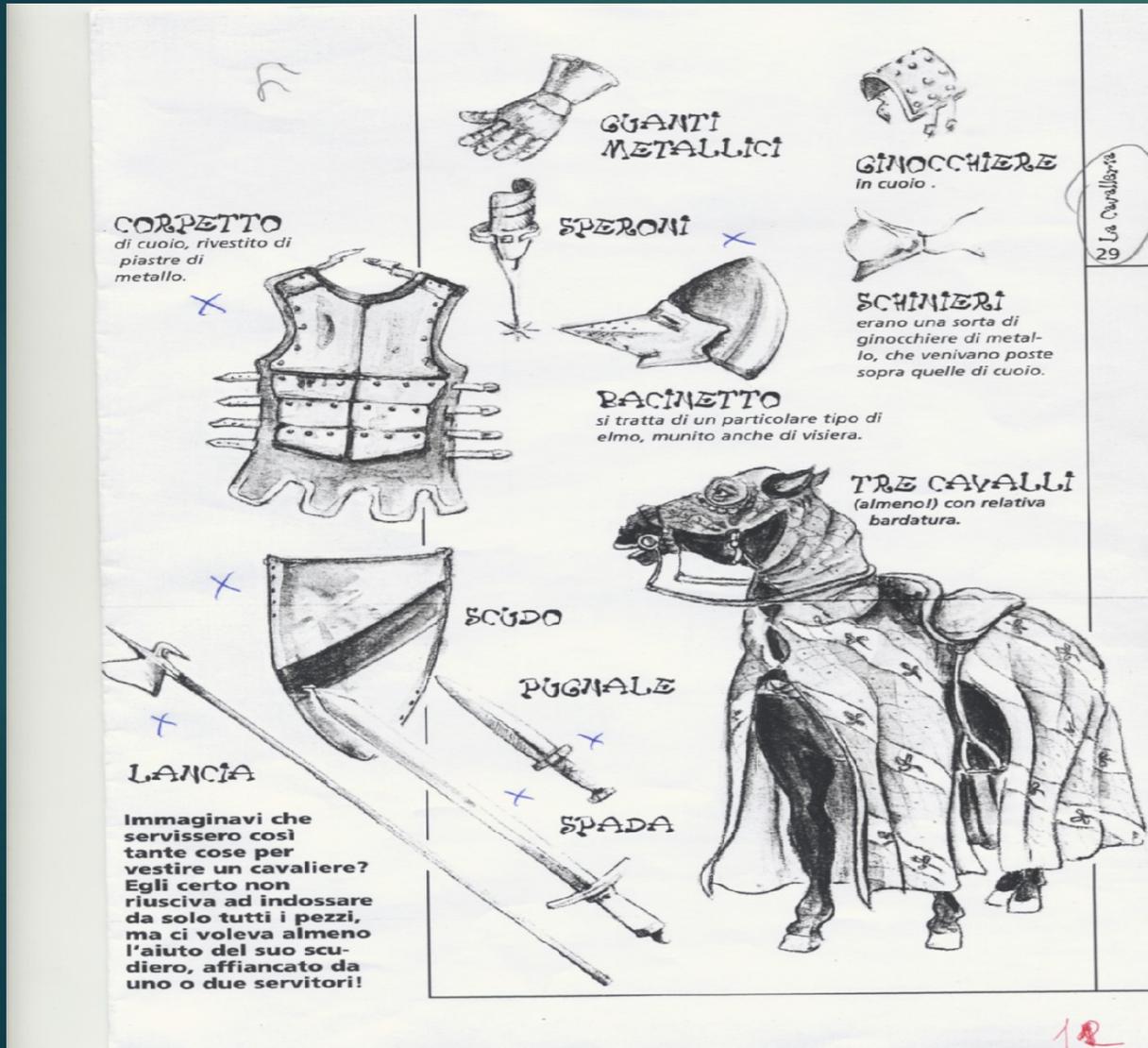
I figli cadetti, cioè non primogeniti, erano avviati all'ingresso nella cavalleria.

## Apprendistato

Per diventare cavaliere si era di solito in giovanissima età affidati a un nobile che curava la formazione del giovinetto.



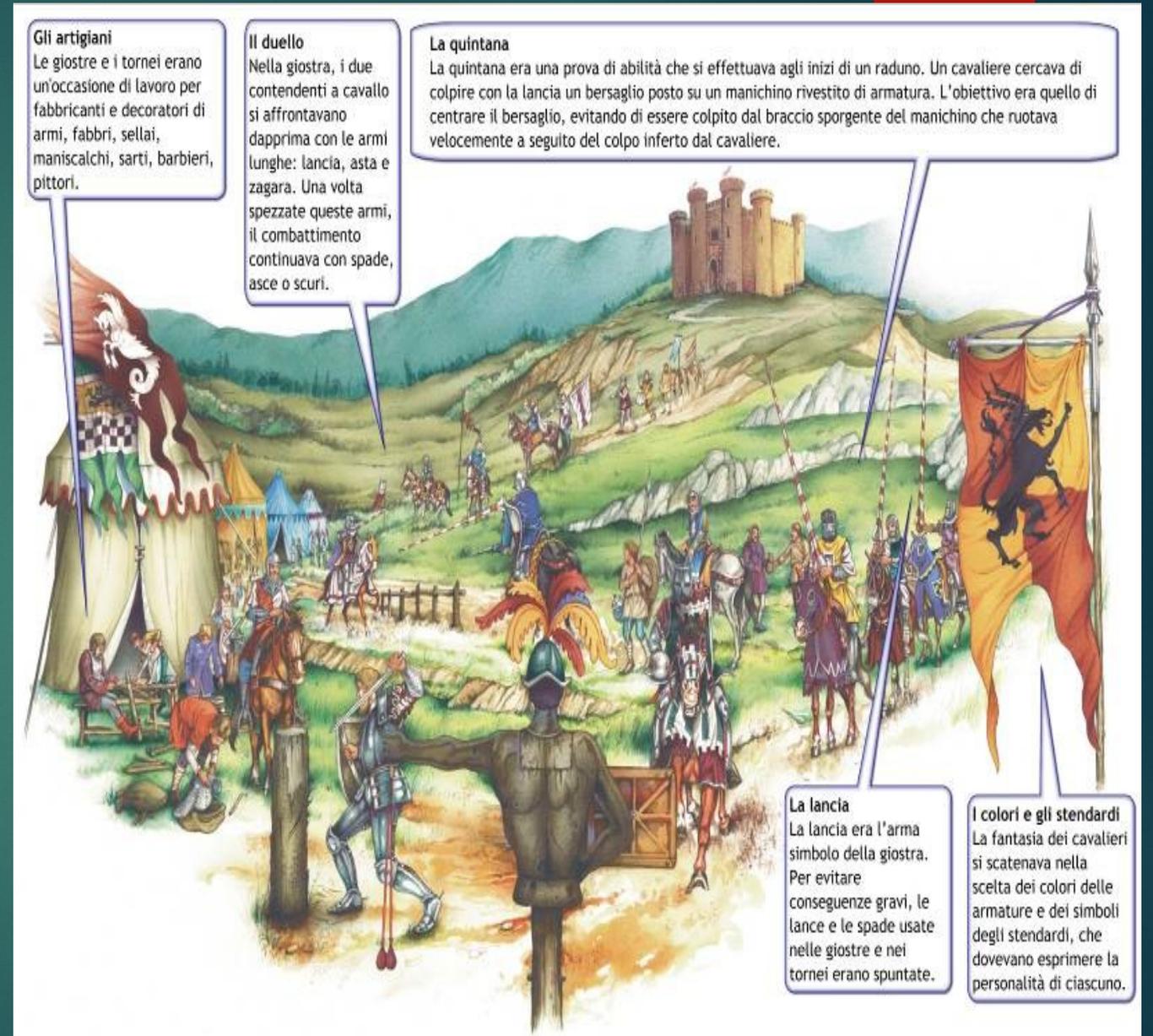
- Le **armi** dei cavalieri: l'**elmo**, di ferro, protegge la testa; la **maglia** di ferro, sotto l'armatura, protegge il petto; la **spada**, la **lancia** e il **pugnale** sono armi di ferro con la punta per colpire e uccidere il nemico; il **guanto** di metallo protegge la mano del cavaliere.



La principale occupazione dei cavalieri era l'addestramento bellico che avveniva con la pratica di attività molto violente, svolte quasi quotidianamente nei castelli e nelle dimore dei nobili.

I cavalieri erano poi impegnati nelle lotte fra signori e città o in spedizioni per reprimere rivolte.

Nei **TORNEI** e nelle **GIOSTRE**, che si diffusero già a partire dal **VII SECOLO** presso i Longobardi, i cavalieri scendevano in campo a titolo individuale oppure in squadre per dar prova del loro valore agli altri cavalieri e al popolo. In guerra i cavalieri dimostravano la loro forza ed il loro coraggio, la loro fede, la lealtà nei confronti del capo. Soprattutto dopo il 1000, questi tornei, erano attesi nelle città come eventi spettacolari. Spesso erano le nobili dame ad avere funzione di giudici e arbitri



**Gli artigiani**  
Le giostre e i tornei erano un'occasione di lavoro per fabbricanti e decoratori di armi, fabbri, sellai, maniscalchi, sarti, barbieri, pittori.

**Il duello**  
Nella giostra, i due contendenti a cavallo si affrontavano dapprima con le armi lunghe: lancia, asta e zagara. Una volta spezzate queste armi, il combattimento continuava con spade, asce o scuri.

**La quintana**  
La quintana era una prova di abilità che si effettuava agli inizi di un raduno. Un cavaliere cercava di colpire con la lancia un bersaglio posto su un manichino rivestito di armatura. L'obiettivo era quello di centrare il bersaglio, evitando di essere colpito dal braccio sporgente del manichino che ruotava velocemente a seguito del colpo inferto dal cavaliere.

**La lancia**  
La lancia era l'arma simbolo della giostra. Per evitare conseguenze gravi, le lance e le spade usate nelle giostre e nei tornei erano spuntate.

**I colori e gli stendardi**  
La fantasia dei cavalieri si scatenava nella scelta dei colori delle armature e dei simboli degli stendardi, che dovevano esprimere la personalità di ciascuno.



Poichè spesso i cavalieri si comportavano da prepotenti fuori da ogni controllo, la Chiesa emanò una serie di divieti chiamati “Pace (o Tregua) di Dio” per porre fine ai continui combattimenti. Inoltre concesse il DIRITTO DI ASILO a chiunque entrasse in un monastero o in una chiesa per chiedere protezione

I “richiami” della Chiesa diedero i loro risultati e così, col passare dei secoli, “cavalleria” divenne sinonimo di comportamenti virtuosi, basati su lealtà, coraggio, generosità e cortesia.

In Francia, tra XI e XII secolo furono scritti molti romanzi che raccontavano le imprese leggendarie dei cavalieri virtuosi

## LE CONDIZIONI DI VITA.

VERSO IL 1000 IN EUROPA VIVEVANO 40 MILIONI DI PERSONE, 5 MILIONI DELLE QUALI STAVANO IN ITALIA

Strade, ponti, acquedotti in rovina o inesistenti.

Economia di “sussistenza”, si produce cioè, ciò che basta per vivere.

Burro, formaggio, olio, aceto, cera, lino, canapa e lana erano prodotti con sistemi rudimentali e il loro quantitativo dipendeva dalle condizioni climatiche.

Le vie marittime sono poco utilizzate. In molte zone d'Europa il trasporto fluviale viene ritenuto più rapido, più pratico (sui barconi si poteva caricare più peso che non sul carro) e più sicuro di quello terrestre.

Decadenza dei centri abitati

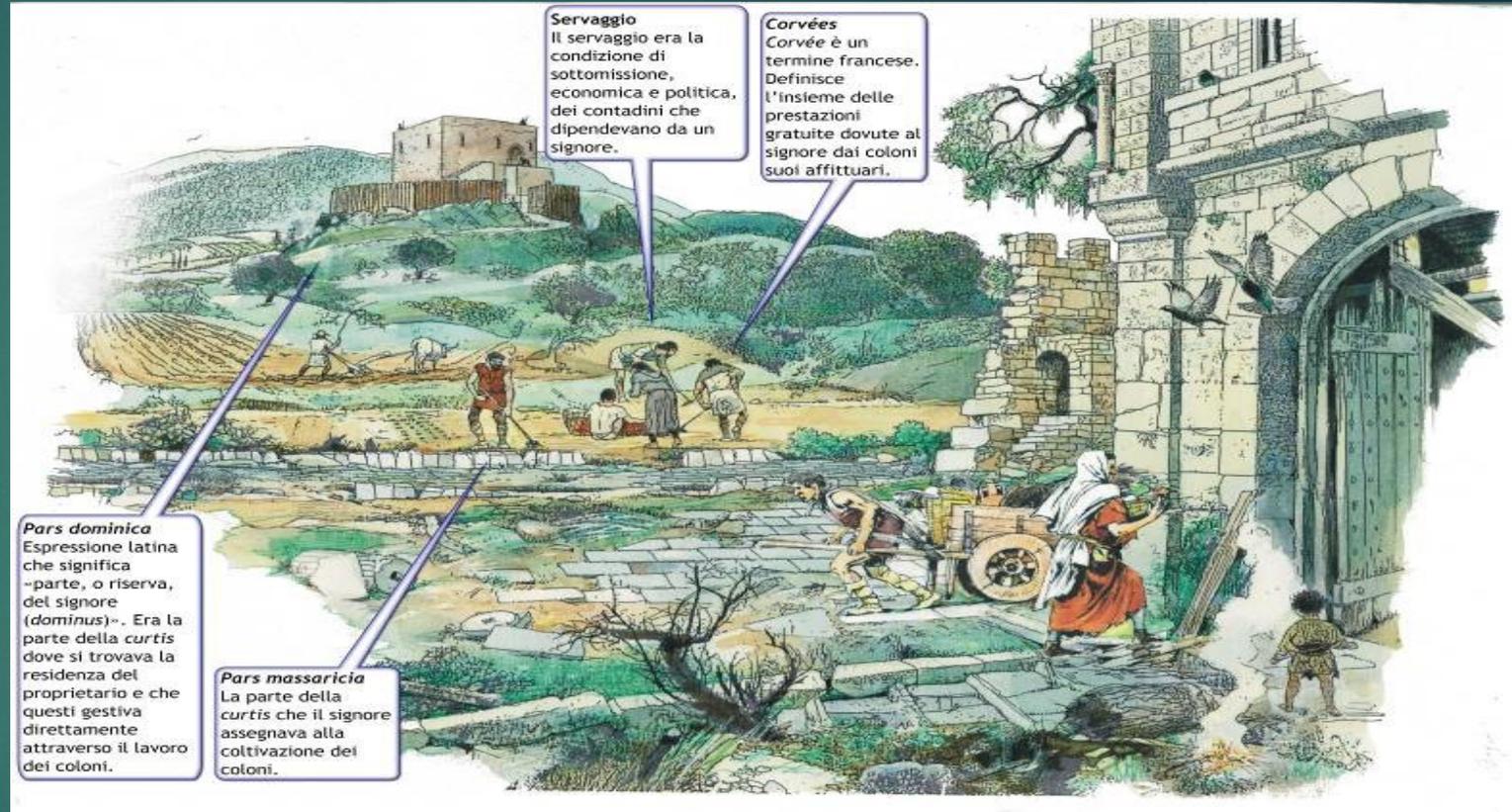
Scarso uso della moneta, sostituita dal BARATTO

# IL SISTEMA CURTENSE (curtis = cortile)

La terra apparteneva ai grandi e potenti proprietari e veniva gestita con il sistema curtense.

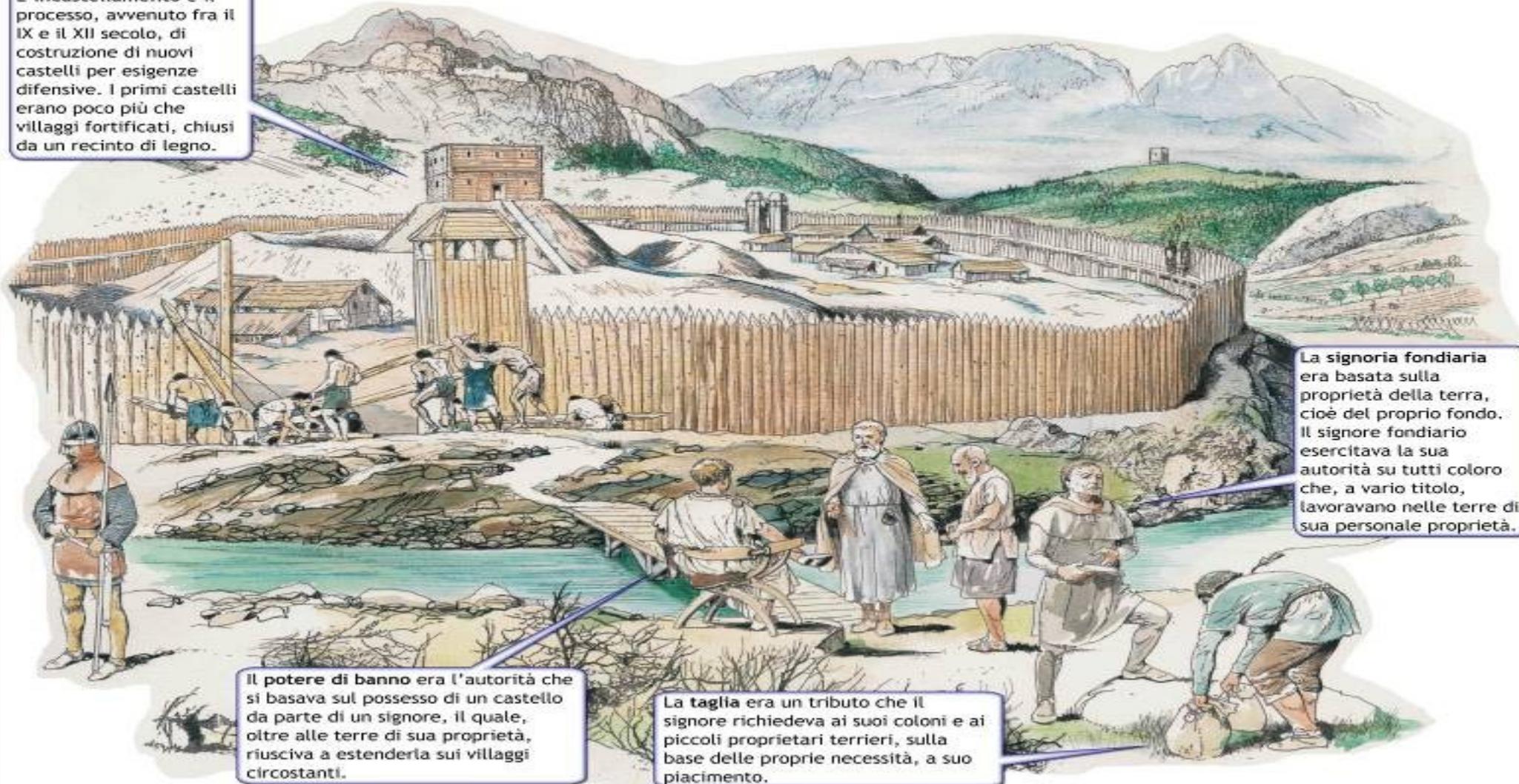
La "curtis" era divisa in tre parti:

- 1) Pars dominica (del padrone), con le terre migliori coltivate da servi. Vi erano anche abitazioni (talvolta fortificate), granai, stalle, magazzini, laboratori, forni e mulini
- 2) Pars massaricia (data in affitto ai coloni), divisa in **MANSI**
- 3) Parte di uso comune, cioè il bosco



# L'incastellamento

L'incastellamento è il processo, avvenuto fra il IX e il XII secolo, di costruzione di nuovi castelli per esigenze difensive. I primi castelli erano poco più che villaggi fortificati, chiusi da un recinto di legno.



La signoria fondiaria era basata sulla proprietà della terra, cioè del proprio fondo. Il signore fondiario esercitava la sua autorità su tutti coloro che, a vario titolo, lavoravano nelle terre di sua personale proprietà.

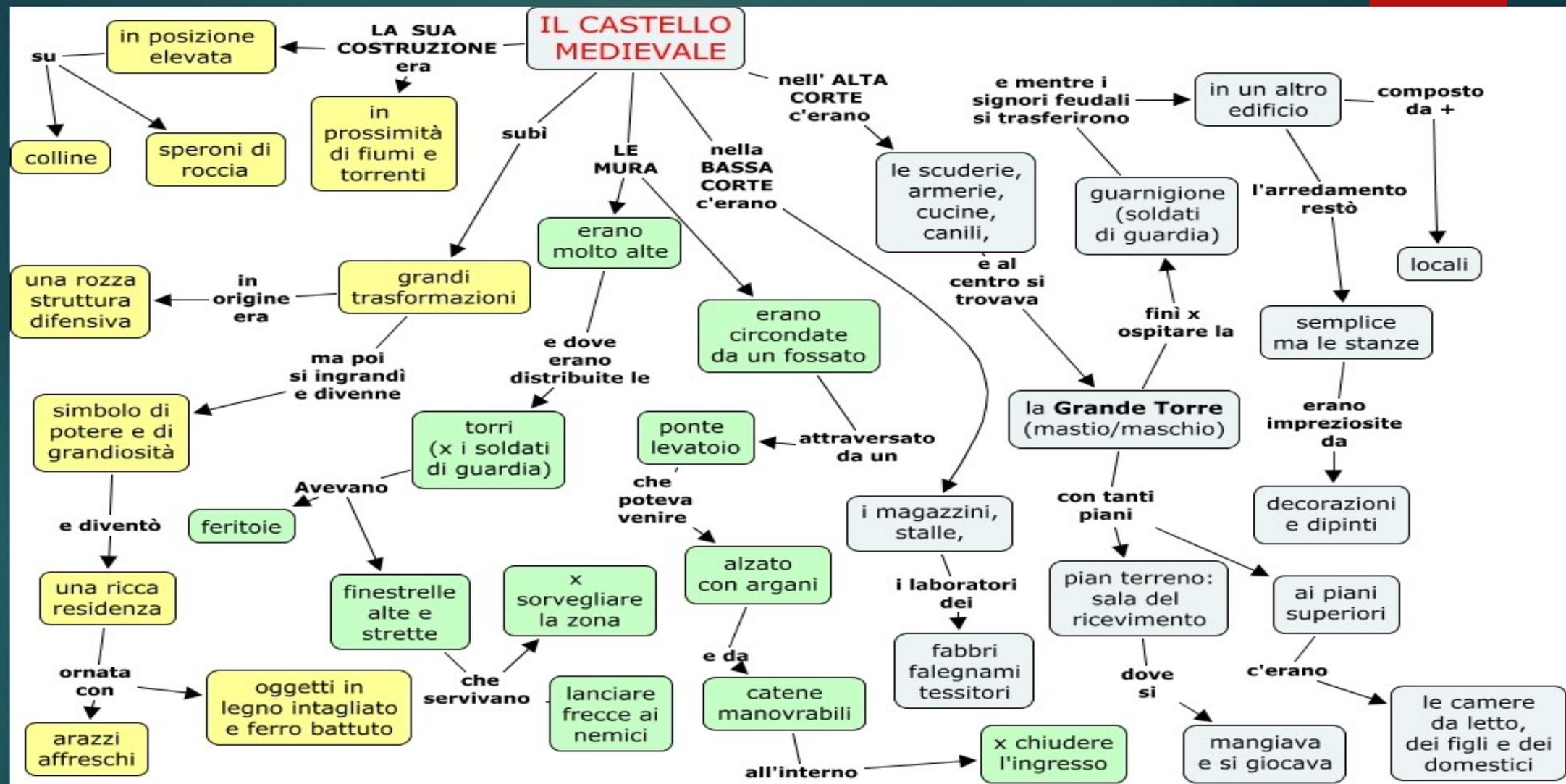
Il potere di banno era l'autorità che si basava sul possesso di un castello da parte di un signore, il quale, oltre alle terre di sua proprietà, riusciva a estenderla sui villaggi circostanti.

La taglia era un tributo che il signore richiedeva ai suoi coloni e ai piccoli proprietari terrieri, sulla base delle proprie necessità, a suo piacimento.



Colui che controllava il castello e aveva al suo servizio un esercito, esercitava i “diritti di banno” che lo rendevano padrone assoluto delle sue terre e di tutto ciò che esse contenevano, uomini compresi

I massari dovevano pagare al signore una **tassa** se volevano utilizzare il forno, il mulino o il frantoio. Il signore poteva recarsi nella fattoria da lui affittata al massaro e requisire ciò che preferiva (grano, vino, un maiale e persino un figlio o una figlia). Poteva inoltre pretendere fino a tre giorni di lavoro gratuito ogni settimana



# Chi vive intorno al castello



## Il menestrello

Il menestrello allietava con il canto il banchetto.

## Il banchetto

Alla tavola del signore venivano serviti selvaggina (cinghiali, caprioli, volatili d'ogni genere), manzo, agnello, maiale. Dell'organizzazione delle provviste si occupava il siniscalco.



## Il monaco

Alcuni monaci vivevano nel castello e svolgevano i servizi religiosi. Poiché sapevano leggere e far di conto collaboravano spesso all'amministrazione del castello.



## Il fabbro

Nel Medioevo quella del fabbro era una figura molto importante: a lui spettava la lavorazione del ferro per ricavare armi e attrezzi agricoli.

## Il falconiere

Il falconiere era colui che, presso il castello, allevava e ammaestrava per il signore i falconi alla caccia. La falconeria era considerata una vera e propria arte ed era molto diffusa tra i signori nel Medioevo.

